

«Roma Capitale sarà allargata all'area metropolitana»

La Commissione dei giuristi: i Comuni parteciperanno ai processi decisionali

di FABIO ROSSI

ROMA - Un testo composto da 16 articoli, che vanno dall'«Istituzione e ordinamento di Roma Capitale» alle «Funzioni di Roma Capitale». Per Giuliano Amato il dado è tratto, la commissione di giuristi incaricata di studiare una bozza di riforma per la Capitale ha chiuso i lavori, pur non raggiungendo l'unanimità sul documento conclusivo. Seppur a maggioranza, il «dottor Sottile» ha chiuso il suo lavoro con i saggi nominati da Campidoglio, Provincia di Roma e Regione Lazio. Amato ha inviato ai tre enti locali lo schema di disegno di legge con «l'ordinamento di Roma Capitale della Repubblica», in attuazione dell'articolo 114, terzo comma della Costituzione».

La commissione dei giuristi guidata dall'ex premier non va confusa con la «commissione Attali» in salsa romana, incaricata di produrre idee a lungo termine per lo sviluppo e il futuro della Capitale. Quest'ultimo organo era stato inizialmente affidato

AUMENTO DELLE RISORSE

Assicurati più fondi per garantire il funzionamento del nuovo ente

dal sindaco Gianni Alemanno allo stesso Amato. Quest'ultimo, dopo aver accettato l'incarico, ha poi rinunciato a causa delle pressioni arrivate da settori del Pd e della sinistra, in seguito alle affermazioni di Alemanno su fascismo e leggi razziali. Per presiedere questa commissione è stato poi designato il presidente del Cnel (ed ex ministro) Antonio Marzano.

La «bozza Amato» trova però l'opposizione del Campidoglio, che preferisce puntare sul Ddl redatto dal vice sindaco Mauro Cutrufo, e presentato al Consiglio dei ministri: Roma Capitale resterebbe

IL DDL DEL VICE SINDACO CUTRUFO

Roma resterebbe negli attuali confini e il Lazio diventerebbe Regione a statuto speciale

«All'inizio questa idea mi affascinava, poi ne ho capito i punti deboli», ammette Alemanno, che lunedì scorso ha partecipato a un dibattito organizzato dal Pdl e incentrato proprio sulla «bozza Cutrufo». La discussione su Roma Capitale, quindi, non è ancora giunta all'ultimo capitolo.

CON la presente, la Commissione da me presieduta intende sottoporre alla Vostra attenzione non il Suo elaborato finale, ma il punto di maggiore e (ancorché non unanime) convergenza sin qui conseguito, allo scopo di sollecitare su di esso i Vostri commenti e le Vostre osservazioni, prima di ogni passo ulteriore.

Il testo allegato riflette una impostazione a due tempi, che da un lato prefigura sin d'ora un regime finale, da attivare con il prossimo turno elettorale, nel quale Roma Capitale sarà una città metropolitana, come tale comprensiva di altri comuni oltre a quello di Roma, dall'altro prevede l'attribuzione immediata e transitoria al Comune di Roma Capitale. Nella sua prima e maggior parte, perciò, il testo si sofferma sulla delimitazione di Roma Capitale, sul suo assetto organizzativo e sulle sue funzioni, e nelle disposizioni finali tratta della fase transitoria.

Non è questa la sede per illustrare analiticamente un testo, che peraltro è chiaro di per sé. Basti sottolineare che:

a) la delimitazione territoriale è concretamente affidata al Governo in sede di legislazione delegata, salva comunque la soppressione della Provincia di Roma (quali che abbiano ad essere i confini territoriali dell'insieme di comuni costituenti Roma Capitale);

b) nell'assetto si garantisce la partecipazione dei comuni metropolitani ai processi decisionali di Roma, ma si salvaguardano l'Assemblea Capitolina e il Sindaco



Ecco la lettera inviata agli enti locali: ora serve un forte sostegno politico

contro qualsivoglia potere di veto;

c) nella definizione delle funzioni amministrative si affida al legislatore delegato di delimitare la parte che non potrà non rimanere riservata allo Stato e di stabilire i raccordi con lo stesso Stato e con la Regione Lazio, al di là della prevista costituzione dell'Alto Consiglio, nel quale il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente della Regione, il Sindaco (e, sino a che rimarrà, il Presidente della Provincia) valuteranno congiuntamente e previamente gli interventi di interesse generale che saranno poi delibera-

ti e attuati da Roma Capitale; d) per le funzioni regolamentari si prevede che i regolamenti di Roma Capitale possano derogare a leggi vigenti limitatamente all'organizzazione delle funzioni attribuite e ai relativi procedimenti, in specie al fine di consentire i procedimenti amministrativi relativi alle funzioni della stessa Capitale si concludano con l'adozione del provvedimento finale da parte dei suoi organi. Per tutto il resto, perciò, le funzioni amministrative della Capitale rimangono regolate dalle leggi statali e regionali competenti per materia.

Detto questo, conta qui sottolineare che, al di là del largo consenso maturato nella Commissione sull'impostazione a due tempi, vi sono svariati rilievi di singoli Commissari su singoli punti e vi è una opposizione radicale di uno di essi alla stessa impostazione, motivata con la convinzione che la Costituzione, nel richiamare Roma Capitale, faccia riferimento all'attuale Comune di Roma, che le esigenze di governo della Capitale siano prevalenti e comunque diverse da quelle di governo di area vasta.



tipiche delle Città metropolitane, che, a fronte di una esigenza di attuazione immediata dell'art. 114, comma 3, la eventuale prefigurazione della Città metropolitana non possa andar disgiunta dalla discussione nazionale sulla istituzione di tutte le altre città metropolitane e sulla sorte delle Province, e che dunque l'assetto di Roma Capitale debba essere mantenuto distinto da quello delle città metropolitane. Va altresì sottolineato che ad avviso di questo e di altro Commissario, qualsiasi mutamento dell'attuale assetto dei Comuni e delle Province non possa avvenire ex lege, senza rispettare le procedure di cui all'art. 133, secondo comma della Costituzione.

Va conclusivamente aggiunto che secondo tutti i membri della Commissione, ove l'impostazione del testo non incontrasse un forte sostegno politico ben difficilmente potrebbe arrivarsi alla delimitazione del territorio di Roma Capitale secondo le previsioni dello stesso testo e quindi alla soppressione della Provincia.

Vi ringraziamo sin d'ora per le osservazioni e le indicazioni che ci farete pervenire e che ci ripromettiamo di attendere prima di riprendere e concludere i nostri lavori.